



Ischia 11 Ottobre 1889.

Ill. ^{mo} Sig. Direttore

Stamane aveva appena impo-
stata la mia di' jersera quando
giunse in porto un piroscafo
straordinario, reduce da Casa-
micciola, dove aveva sbarcato
una comitiva. I componenti la
medesima s'erano internati
nell'isola, parte a piedi, parte
in vettura, senza soffocarsi,
né chiedere d'alcuno. Erano
poco più d'una trentina, in
parte donne ed anche fanciulli;
tuttavia mi immaginai che doveva
essere la Commissione geologica
condotta dal Dr Johnston Lavis
e le informazioni appunte me
lo confermarono.

Ho pure saputo che alle 7 1/2
di questa sera debbono essere qui di
ritorno per l'imbarco ed io, colla
miglior intenzione d'eccedere in
cortesia, non potro' fare altro
che chiedere se v'e' fra loro il
Dr Johnston Lavis ed augurarli
il buon viaggio.

Il Dr Johnston Lavis ha
cosi' provato una volta di piu' di
non conoscere le istituzioni gover-
native, come ne diede prova
anche a Roma quando fu di pas-
saggio nel decorso giugno.

Così la spedizione geologica
e' comparsa sotto forma
tutt' al piu' alpinista ed ella
puo' comprendere come io me rima,
nessi disillusio, perche' me n'era
formato, un concetto ben piu'

elevato.

Ora che questa visita attesa
con tanta impazienza s'e' così
dileguata, Luchesi vorrebbe far,
tira, ma io, prima d'autorizzar,
velo, se chiedo se sia pervenuto
il permesso regolare dal Ministero
e se convenga porre qualche con-
dizione al Luchesi pel caso
ch'io dovessi allontanarmi
dalla residenza.

In attesa d'un Suo
cortese riscontro, mi resto,
con tutto ossequio

Suo dev^{to}
Giulio Grablovitz